



Prezzi surriscaldati dall'energetico

Istat registra un'accelerazione del 2% annuo, determinante il peso del comparto energetico, sia nella parte regolamentata che in quella indipendente dai contenimenti

Ad agosto, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, è salito dello 0,4% su base mensile e del 2,0% su base annua (da +1,9% del mese precedente); la stima preliminare era +2,1%. Lo rileva l'Istat precisando che l'inflazione tocca un livello che non si registrava da gennaio 2013 (quando fu +2,2%), a causa per lo più dei prezzi dei beni energetici che continuano ad avere una crescita molto ampia sia per la componente regolamentata sia per quella non regolamentata. La lieve accelerazione tendenziale dell'inflazione si deve prevalentemente a quella dei prezzi dei Beni energetici (da +18,6% di luglio a +19,8%) e in particolare di quelli della componente non regolamentata (da +11,2% a +12,8%), mentre i prezzi della componente regolamentata continuano a registrare una crescita molto ampia (e in lieve accelerazione da +34,2% a +34,4%). Contribuiscono a

questa dinamica, ma in misura minore, i prezzi degli Alimentari non lavorati (che invertono la tendenza da -0,2% a +0,8%), mentre i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti amplificano di poco la loro flessione (da -0,2% a -0,4%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile a +0,6%, mentre quella al netto dei soli beni energetici accelera lievemente da +0,4% di luglio a +0,5%. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto da una parte a fattori stagionali che influenzano la crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,8%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,7%) e dall'altra ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+1,7%) e degli Alimentari non lavorati (+0,4%). L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,7% per l'indice generale e a +0,9% per la componente di fondo. I prezzi dei Beni



alimentari, per la cura della casa e della persona tornano a crescere (+0,6% dalla variazione tendenziale nulla di luglio); quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano (da +2,0% a +2,4%).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dello 0,2% su base mensile e del 2,5% su base annua (da +1,0% di luglio); la stima preliminare era +2,6%. La marcata accelerazione dell'IPCA si deve al confronto con lo scorso anno, quando i saldi estivi (di cui il NIC non tiene conto) iniziarono ad agosto nella maggior parte delle regioni; infatti i prezzi di Abbigliamento e calzature registrano un calo congiunturale (-5,3%) molto meno ampio di quello di agosto 2020 (-18,6%), determinando così, per questa divisione di spesa, un'inversione di tendenza da -12,1% di luglio a +2,4% su base annua e una più marcata accelerazione dell'indice generale, rispetto a quella osservata nel NIC. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e del 2,1% su base annua.

Lo stato dell'Unione secondo von der Leyen

La presidente dell'Unione Europea: "La crescita della zona euro ha superato sia la Cina che gli Stati Uniti"

"Siamo leader nel mondo sui vaccini. Oltre il 79% della nostra popolazione è vaccinata. Siamo stati gli unici ad aver diviso oltre la metà dei nostri vaccini col resto del mondo, con oltre 700 milioni". Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo Stato dell'Unione. "Oggi sono stati creati 400 milioni di certificati Covid in tutta Europa", ha aggiunto. La presidente della Commissione europea ha poi proposto "una nuova missione di preparazione sanitaria che dovrebbe essere sostenuta da un investimento Team Europeo di 50 miliardi di euro entro il 2027 per garantire che nessun virus trasformi un'epidemia locale in una pandemia mondiale. Quello di cui abbiamo bisogno - ha proseguito - è un'Unione europea della difesa. Quello che ci ha trattenuto fino ad oggi non è una mancanza di capacità ma una mancanza di una volontà politica. L'Unione sta lavorando a una dichiarazione congiunta Ue-Nato entro fine



anno". Sul fronte economico, la von der Leyen ha sottolineato che "la crescita nella zona euro ha superato sia la Cina sia gli Usa nell'ultimo trimestre. Diciannove Paesi torneranno a livelli pre-pandemia entro il 2021, il resto entro il 2022". Altro tema affrontato è stato il clima. "Bisogna fare di più a Glasgow, perché gli impegni di riduzione entro il 2030 non bastano. L'Ue raddoppierà finanziamenti esterni per biodiversità. Proponiamo ora altri 4 miliardi di euro per i finanziamenti per il clima fino al 2027. Ma ci aspettiamo che anche gli Stati Uniti e i nostri partner si facciano avanti". Alla plenaria del Parlamento europeo era presente anche la campionessa paralimpica italiana Bebe Vio, invitata dalla presidente von der Leyen. "Questo era proprio lo spirito dei fondatori. Prendiamo Bebe Vio come un esempio ispiratore, è riuscita a raggiungere tutti questi risultati applicando il suo credo: se sembra possibile, allora può essere fatto", ha detto.

L'Ocse conferma la tendenza: "Italia tra le migliori nel G20" Tasso di crescita in accelerazione

La maggior parte dei Paesi è comunque in ritardo

Fra le economie del G20 che hanno registrato tassi di crescita in accelerazione nel secondo trimestre del 2021, l'Italia è tra le migliori, passando da un 0,2% del primo trimestre a un +2,7%. Lo conferma l'Ocse, segnalando che "tuttavia, la maggior parte dei Paesi è ancora in ritardo rispetto ai livelli pre-pandemia", tra cui l'Italia che segna un -3,8%. Nel rapporto viene evidenziato che l'Unione Europea nel suo complesso ha segnato nel secondo trimestre di quest'anno una ripresa della crescita del Pil al 2,1%, dopo una contrazione pari a -0,1%. In particolare, in Germania si è avuto un rialzo dell'1,6%, a seguito di una contrazione di -2,0%, e in Francia dell'1,1% (0,0%). Per l'intera area del G20, invece, il prodotto interno lordo segna un rallentamento a +0,4% rispetto allo 0,9% del primo trimestre di quest'anno. L'Ocse osserva che "nel secondo trimestre del 2021 il Pil dell'area G20 nel suo complesso ha superato dello 0,7% il livello pre-pandemia (quarto trimestre 2019), trainato dalla Cina che, insieme alla Turchia, ha registrato i tassi di ripresa più elevati (8,2% e 8,8%, rispettivamente). Tuttavia, la maggior parte dei Paesi è ancora in ritardo rispetto ai livelli pre-pandemia, con l'India che registra il divario maggiore (-8,1%), seguita dal Regno Unito (-4,4%) e Italia (-3,8%)".

Mattarella: “L’Europa deve cambiare o rischia di crollare tutto”

A Roma il sedicesimo incontro dei Capi di Stato del “Gruppo Arraiolos”, o “Uniti per l’Europa”. Al Quirinale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha accolto, nel Cortile d’onore del palazzo presidenziale, i presidenti non esecutivi dei Paesi partecipanti assieme all’Italia. Il vertice è stata l’occasione per ribadire il punto di vista del Capo dello Stato sul futuro dell’Unione europea: se non si rinnova, l’edificio europeo rischia di crollare. Secondo Mattarella, occorre affrontare anche

la “definizione di una politica estera comune e lo sviluppo congiunto di capacità nel settore di sicurezza e difesa. Il caso Afghanistan, come pochi anni addietro il caso, tuttora aperto, della Siria, ha plasticamente raffigurato – sottolinea il presidente della Repubblica – una Unione incompleta che ha bisogno ineludibile di costruire – e aggiungo rapidamente – una propria autonomia credibilità nell’ambito delle relazioni internazionali. Anche in questa visione, l’Unione si pone in piena complementarietà con la Nato, rafforzando il suo ruolo di produttore di sicurezza. Accrescere le nostre capacità, fare dell’Unione un attore più credibile è importante per l’Europa e, vorrei aggiungere, lo è anche per gli Stati Uniti, in un mondo sempre più caratterizzato dal protagonismo di grandi soggetti internazionali. La presenza efficace tra questi dell’Unione Europea rafforza il rapporto transatlantico anche nel dialogo con gli altri interlocutori”. Secondo il Capo dello Stato, “è ineludibile, quindi, definire quella che è stata chiamata la ‘bussola strategica per fare dell’Europa un attore protagonista e non un comprimario nella comunità internazionale, delineando una prospettiva strategica nell’ambito della cui cornice si inquadra la politica di sicurezza. Pensiamo in che condizione potremmo essere oggi se l’Unione avesse proseguito in tema di difesa sulla strada delineata al Ver-



tice di Helsinki di ventidue anni fa, dove si era concretamente definito un Corpo di intervento operativo di sessantamila unità. Non possiamo ignorare che il mondo – e il nostro vicinato – è attraversato da gravi tensioni. Nelle ultime settimane abbiamo assistito al precipitare della situazione in Afghanistan. Ancor più vicino a noi le crisi non si placano: dalla Siria al Mediterraneo Orientale; dall’irrisolta questione ucraina alla allarmante situazione in Bielorussia. Tutto ciò ci pone di fronte a scelte che riguardano tanto la dimensione interna quanto quella esterna dell’Unione Europea”. “Da un lato – sottolinea Mattarella – è necessario riflettere su quali sono gli interessi condivisi dell’Unione e cosa occorre per tutelarli, per conseguire una effettiva autonomia strategica. Dall’altro dobbiamo definire il ruolo che l’Unione deve esercitare nella comunità internazionale: in che modo possiamo essere incisivi nell’affermazione del multilateralismo efficace che da anni indichiamo nella nostra azione esterna; come proiettare, anche al di fuori dei nostri confini, i valori e i principi su cui si fonda l’Europa. Nel corso di quest’anno abbiamo compiuto, insieme, passi avanti significativi. Le crisi ci hanno insegnato come la tutela delle nostre sovranità passi necessariamente attraverso la difesa e lo sviluppo della sovranità condivisa nell’Unione”. “La pandemia ci ha

condizionato fortemente, tra lutti e sofferenze, e ha reso evidente la nostra comune vulnerabilità: paradigma dei tanti problemi globali che nessuno dei nostri Paesi è in condizione di affrontare in solitudine”, ha ricordato Mattarella nella prima sessione di lavoro del vertice di Arraiolos sul tema “Unione Europea sulla via dell’autonomia strategica: responsabilità e opportunità”. Per il presidente della Repubblica “la pandemia ci ha spinto a predisporre strumenti nuovi, agendo rapidamente, per rispondere alle attese degli europei che chiedevano protezione e sostegno.

Next Generation non è soltanto un piano di resilienza e ripresa ma un programma a lungo termine verso una doppia transizione, verde e digitale. Si tratta di costruire il nostro futuro. Next Generation è la strategia. Il percorso per realizzarlo è l’autonomia dell’Unione. Per dar vita a questa prospettiva vi sarà bisogno di investimenti considerevoli, sia nel settore industriale sia nella riqualificazione della forza lavoro; investimenti che nessun Paese da solo può porre in campo. Basterebbe la doppia transizione, verde e digitale, per comprendere che si tratta di un’impresa dalla quale scaturirà una Unione alla cui base sarà la sovranità condivisa. Questa è, del resto – a me sembra – l’unica strada per salvare e mantenere le nostre sovranità senza che divengano, se isolate, illusorie”.

Gasparri (Fi): necessario tornare alla vita normale, anche valorizzando lo smart working



Al Congresso Nazionale FNC UGL è intervenuto il senatore Maurizio Gasparri, che ha dichiarato: “La Rai va difesa perché ha una storia importante di informazione e di cultura. Va difesa talvolta anche da se stessa. Perché la Rai è di tutti. La Siae è stata danneggiata dalla pandemia. Bisogna tornare alla vita normale, anche valorizzando al meglio l’esperienza dello smart working. Quanto alle Poste, chi fa grandi guadagni non deve dimenticarsi dei lavoratori”, ha detto il Senatore. “Una battaglia fondamentale che va affrontata anche col sindacato è quella per far pagare le tasse ai giganti del web”, ha concluso Gasparri.

Mattarella ha proseguito: “La Conferenza sul futuro dell’Unione rappresenta una grande storica occasione. Non dobbiamo ridurla a uno scialbo momento di ordinaria amministrazione. Dovremo impegnarci – senza remore e senza temi intoccabili – per completare i tanti ‘cantieri aperti’ della nostra integrazione. L’Unione Economica e Monetaria, l’effettiva capacità fiscale, un vero pilastro sociale. Nessuna costruzione può sopravvivere mantenendo a lungo strutture edificate parzialmente con grandi lacune: queste ultime trascinerebbero nel vuoto anche le parti costruite. Credo che si possa dire – ha concluso Mattarella – che l’Unione non può restare nelle attuali condizioni: o si completa il suo edificio o si rischia che venga meno, con tutto ciò che ci ha consegnato, di pace, di diritti, di prosperità”. Il

Gruppo “Uniti per l’Europa” o “Gruppo Arraiolos” – che riunisce i 15 Capi di Stato di Italia, Bulgaria, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Croazia, Lettonia, Ungheria, Malta, Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia e Finlandia – deve il proprio nome alla località dell’entroterra portoghese dove il 18 ottobre 2003 i Capi di Stato di Finlandia, Germania, Lettonia, Polonia, Portogallo e Ungheria si riunirono informalmente, su invito dell’allora Presidente portoghese Jorge Sampaio, per discutere delle problematiche europee attuali e complesse. L’Italia partecipa agli incontri dal 2006 quando l’evento fu organizzato a Dresda e ospitato a Napoli, nel giugno del 2009, il Gruppo Arraiolos. I capi di Stato presenti oggi, oltre Mattarella, sono 14: il rappresentante bulgaro è rimasto in patria a causa della crisi di governo.

Politica/Economia

Draghi convoca i sindacati sul Green Pass

L'ultima barricata di Salvini



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha convocato i sindacati a Palazzo Chigi. Sul tavolo, proprio, il tema dell'estensione del Green pass, atteso giovedì in Consiglio dei ministri. Sul tavolo del Consiglio dei ministri, salvo ulteriori approfondimenti tecnici, dovrebbe arrivare un decreto unico per estendere l'obbligo di Green pass da metà ottobre ai lavoratori pubblici e privati. A quanto confermano diverse fonti governative, prosegue il lavoro dei tecnici di Palazzo Chigi e ministri per perfezionare le norme, che devono tenere conto di diverse specificità, ma la via sembra tracciata: provvedimento unico e sanzioni per chi entra al lavoro per più giorni consecutivi senza il pass. La decisione del Governo è confermata anche dalla ministra Gelmini ai microfoni di Radio Rai: "Il governo è

pronto ad accelerare sul green pass, abbiamo intrapreso una strada chiara, il Consiglio dei ministri di domani sarà sicuramente un momento importante. Si va verso l'obbligo del certificato verde non solo per i lavoratori del pubblico impiego ma anche per quelli del settore privato. Solo immunizzando la stragrande maggioranza della popolazione possiamo contenere i contagi. Il vaccino è l'unica arma che abbiamo contro il Covid". Ma chi non s'arrende è il leader della Lega Salvini, che non ha alcuna intenzione di approvare il Decreto così strutturato dal Governo. Salvini vorrebbe distinzioni tra le categorie e non l'obbligo per tutti. Va detto, infine, che il ministro per i rapporti con il parlamento, Federico D'Inca, ha posto in Senato la fiducia sul decreto sul green pass nel testo approvato dalla Camera.

Green pass, no da Ugl, Capone al congresso rilancia dal Sindacato



"No al green pass" ribadisce Paolo Francesco Capone Segretario Generale Ugl dal palco del congresso organizzato alle porte di Roma a Pomezia, il primo congresso con il nuovo simbolo di rappresentatività del Sindacato: Ugl Comunicazioni, si propone di rappresentare italiani e lavoratori di un mondo in movimento, di un tutto in movimento. "Questo simbolo rappresenta il movimento e la capacità di leggere attraverso queste nuove lenti, con nuovi occhiali" dice Capone durante un discorso che rilancia su salute e sicurezza e che tocca vari temi del lavoro e dell'attualità. Passando appunto per l'emergenza sanitaria e la schedatura del green pass che il governo intende far sbarcare nel mondo del lavoro, pubblico e privato. "La responsabilità dell'emergenza sanitaria di distanziamento e mascherine e delle misure che vengono prese deve rimanere in capo all'Esecutivo non può essere rimessa al green pass". "Come lo smart working deve essere organizzato è un'opportunità in cui il lavoro deve essere controllato" aggiunge in sintesi il senatore Franco Gasparri tra i politici presenti che salgono sul palco a parlare. Il lavoro rimane centrale negli interventi che si susseguono. "Il lavoro è l'unica cura contro la povertà" rilancia Francesco Lollobrigida di Fratelli d'Italia contro la misura del reddito di cittadinanza che "invoglia a non lavorare". "Una lotta di classe non tradizionale è quella che si presenta oggi" commenta l'economista Giulio Sant'Agata "in cui è distorta la distribuzione del reddito, in cui le multinazionali non pagano le tasse dove producono, in cui le spese di tutto le pagano cittadini e lavoratori".

Ue, Draghi: "Italia e Germania forti solo se lo è l'Europa"



"Trovo molto appropriato il motto che la Camera di Commercio ha scelto per festeggiare il suo centenario: "Crescere Zusammen" - Crescere Insieme. Dopo i drammi della pandemia, vogliamo procedere uniti su un percorso di sviluppo rapido, inclusivo e sostenibile. Germania e Italia condividono lo stesso obiettivo strategico: il completamento del percorso di integrazione europea. Un'Europa più forte dal punto di vista economico, diplomatico e militare è il solo modo per avere un'Italia più forte e una Germania più forte".
Lo dichiara il premier, Mario Draghi, in un videomessaggio al quindicesimo Forum economico italo-tedesco. Ppi Draghi ha detto la sua anche sull'Afghanistan: "Stiamo assistendo ultimamente, in Afghanistan, a immagini che ci riportano agli anni più bui nella storia del Paese. In particolare, alle donne, che negli scorsi venti anni avevano riacquisito diritti basilari, come quello all'istruzione, oggi rischia di essere vietato persino di praticare sport, reprimendo altresì la loro rappresentanza nel governo. Come comunità internazionale, abbiamo un obbligo morale verso un Paese in cui siamo stati per venti anni".

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI DIGITALI PER LE TUE ATTIVITÀ COMMERCIALI

2020 QUALITÀ PER LE TUE ATTIVITÀ COMMERCIALI
Lago/Lungi/Arborea/10 - 08145 Roma - Tel. 06 9119332

GARI TV

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
SMARTI TECHNOLOGIES

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica/Economia

Salvini esplosivo: “Centrale nucleare in Lombardia? Sì, che problema c’è”

"Costruire una centrale nucleare in Lombardia? E che problema c'è? Ci sono centrali nucleari nei pieni centri storici di tante città". Lo ha detto il leader della Lega, Matteo Salvini, ricordando "la presenza di centrali nucleari in tanti Paesi europei" e chiedendosi: "Ha senso andare ancora avanti così, importando l'energia elettrica e pagando la bolletta più cara?". Ma era proprio di ieri, invece, l'intesa dell'ex Premier Conte con il ministro della Transizione Ecologica proprio contro un possibile ritorno dell'Italia all'opzione del nucleare: "Con il ministro Cingolani abbiamo affrontato anche il tema del nucleare: l'Italia non abbraccia l'energia atomica, abbiamo avuto garanzie perché questa è la sensibilità del M5s ma soprattutto perché ci sono



stati due referendum e la energia atomica costa moltissimo", ha rassicurato Conte al termine dell'incontro. L'obiettivo è quello di puntare sulle

"eco tecnologie", ha aggiunto. "Continueremo in questa direzione. Anche da questo punto di vista Cingolani condivide questa posizione".

Riforma fiscale, Castelli: “Giungerà a breve in Cdm”. Disco verde anche dalla Carfagna



La legge delega per la riforma fiscale "arriverà a giorni in consiglio dei ministri, ma i tempi per la sua attuazione non sono brevi e ci sono temi su cui si dovrà decidere rapidamente: per esempio la riscossione, come indicato dall'ordine del giorno votato la settimana scorsa da quasi tutta la Camera. Ci stiamo lavorando". Lo dichiara la viceministra all'Economia, Laura Castelli, in un'intervista al quotidiano 'Il Sole 24 Ore'. Sulla riforma fiscale parla anche la ministra della Coesione Territoriale Mara Carfagna: "Forza Italia e' da sempre favorevole a una riforma del fisco che possa alleggerire la pressione fiscale sulle famiglie, sui lavoratori e sulle imprese. La cosa importante e' che si sta lavorando alla riforma del fisco e che il governo e' assolutamente concentrato su questa che considera una prioritaria".

Reddito di Cittadinanza, Orlando: “Lo ha fatto Salvini” Lollobrigida (FdI): “RdC amico del mondo del lavoro”



"Reddito di cittadinanza? Si possono rivedere tante cose, ma se si togliesse domattina saremmo uno dei pochi Paesi in Europa a non avere uno strumento nella lotta alla povertà. Peraltro il reddito non lo abbiamo fatto noi, ma Salvini: se lo dice lui che non va bene...". Lo dichiara il ministro del La-

voro, Andrea Orlando. All'attacco del RDC Fratelli d'Italia con Lollobrigida: "C'è un nemico per il mondo del lavoro: il reddito di cittadinanza. La cura per la povertà è il lavoro. Non il reddito parassitario". Così il Capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati, Francesco Lollobrigida.

[f](https://www.facebook.com/agcgreencom)
[i](https://www.instagram.com/agcgreencom)
[y](https://www.youtube.com/channel/UC...)

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Primo Piano

“Interferenze Usa nelle elezioni” Mosca verso il web “autarchico”



La battaglia digitale va avanti ormai da anni, sul versante statunitense almeno dalla campagna elettorale che portò Donald Trump alla Casa Bianca. Ora, però, a rispondere colpo su colpo ai tentativi dei colossi Usa del web di inserirsi, a colpi di grimaldello elettronico, nella campagna elettorale in atto in Russia per le elezioni parlamentari è Mosca, impegnata, con una serie di provvedimenti ad hoc, nella sfida di “sovrannizzare” il web russo, limitando l’influenza di Big Tech. Le elezioni per la Duma, primo banco di prova verso le presidenziali nelle quali Vladimir Putin giocherà la sua partita decisiva per la riconferma, ora che pure la Costituzione glielo permette, hanno infatti determinato un’accelerazione delle iniziative del Cremlino nell’assalto ai grandi nomi americani di Internet. Al centro della contesa, nelle ultime settimane, è finita l’app di Alexei Navalny (chiamata semplicemente Navalny) dove, tra le altre cose, “gira” il sistema che so-

stiene il voto intelligente, cioè la strategia del nemico numero uno del Cremlino per indirizzare le preferenze verso i candidati alternativi a Russia Unita, il partito dello zar Putin. Ebbene, il gigante delle telecomunicazioni russe Rostelecom ha scritto alle sue filiali chiedendo di bloccare l’accesso ai server Dns di Google e Cloudflare (nonché ai DoH). Si tratta, in poche parole, di quei servizi che permettono di aggirare i blocchi ai siti o delle app vietate in Russia, come quella di Navalny. E’ l’ultima mossa di un piano ormai chiaro. Il Roskomnadzor (l’autorità russa per le telecomunicazioni) aveva già recentemente intimato a Google, Apple, Cloudflare e Cisco di non fornire alle sorgenti di Navalny i mezzi per aggirare il blocco, scattato dopo che l’organizzazione è stata giudicata “estremista” nel giugno scorso. Il mancato adempimento dei requisiti, ha avvertito l’ente, sarà considerato come “un’intrusione straniera nella campagna elettorale alla Duma”. Ma

alla Silicon Valley hanno bellamente ignorato il diktat. Così, lo scorso 8 settembre, proprio il Roskomnadzor ha bloccato per diverse ore i servizi Dns di Google e Cloudflare utilizzati per il funzionamento della app di Navalny, mandando in palla internet in diversi punti del Paese. Più tardi lo stesso ente ha chiesto alle aziende statali di non utilizzare i server Dns stranieri di Google e Cloudflare. Rostelecom, nella sua lettera, pubblicata sul canale Telegram ZaTelecom la cui autenticità è stata confermata a Rbk da un rappresentante dell’azienda, propone di utilizzare i server Dns sotto la sua diretta gestione o gli indirizzi IP del Sistema Nazionale dei Nomi di Dominio - che è stato creato nell’ambito dell’implementazione della legge “sul segmento russo di internet”, quella dell’Internet sovrano. Dal tecnico peraltro si era già passati al politico, dato che l’ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, John Sullivan, è stato convocato la settimana scorsa al ministero degli Esteri

Nel week end si vota per la Duma russa con l’incognita Navalny



Ci sono, in primo luogo, Facebook, Twitter e Google (cioè tutte società statunitensi) sul banco degli imputati rispetto a presunti “comportamenti scorretti” nella gestione delle informazioni e dei flussi di notizie da e per gli utenti russi su cui Mosca sembra decisa a non transigere. I social e il motore di ricerca sono accusati, nello specifico, di una moderazione inadeguata dei contenuti, in particolare politici, e sono stati chiamati in causa direttamente dal presidente Vladimir Putin, che pure in questi giorni si trova in isolamento fiduciario dopo che alcuni componenti del suo staff sono risultati positivi al Covid-19. Il Cremlino accusa i Big Tech di non aver cancellato contenuti a favore della droga o del suicidio, di non aver rimosso le pubblicazioni che chiedevano manifestazioni a favore dell’opposizione e di non conservare nella Federazione i dati degli utenti russi. Da venerdì a domenica nel Paese si terranno le elezioni legislative a cui di fatto i candidati legati a Navalny - il grande nemico di Putin, in carcere da gennaio - non hanno potuto accedere: tutte le associazioni a lui legate sono state dichiarate estremiste alla stregua di Al Qaeda. Navalny propone però la strategia del “voto intelligente” che invita i russi, in ogni collegio, a scegliere chiunque possa avere una chance di battere i candidati appoggiati dal Cremlino. Questa tattica ha riscosso un certo successo nelle elezioni locali dal 2019, soprattutto a Mosca. La applicazione lanciata dai sostenitori di Navalny per il “voto intelligente” è stata bandita e le autorità hanno chiesto a Google e Apple di rimuoverla dai loro store, richieste alle quali per ora i colossi Usa non sembrano aver ottemperato. Di fronte a questo rifiuto, Mosca la settimana scorsa ha accusato Google e Apple di “interferenza elettorale”, minacciando le aziende americane di procedimenti penali e ha convocato anche l’ambasciatore di Washington.

per presentargli “prove inconfutabili” di “interferenze elettorali” dei giganti americani del web nelle elezioni parlamentari. E dato che tutto si tiene, continuano a fioccare le multe ai signori dei social (specie Facebook e Twitter, ma anche Telegram, fondata peraltro dal russo Pavel Durov) colpevoli di non rimuovere - o non rimuovere abbastanza - contenuti giudicati illegali in Russia. Ma la guerra a Big Tech non è priva di conseguenze. Il blocco dei moderni protocolli di crittografia porterà a una diminuzione della privacy e della sicurezza su Internet, dicono gli esperti. Inoltre l’accesso a risorse popolari, come il

browser Firefox ma non solo, potrebbe essere limitato. Del resto, come ha notato Andrei Soldatov in un suo recente commento sul Moscow Times, “l’implacabile offensiva russa contro le piattaforme globali online non mostra alcun segno di rallentamento”. Di più. E’ “altamente probabile” che la Russia si stia preparando a sbarazzarsi delle piattaforme globali “entro la fine dell’anno”, data la portata dello sforzo di sostituzione delle tecnologia straniera per il funzionamento del web con una locale. Sembrava fantascienza solo tre anni fa. Ora non più.

Vittoria Borelli



L'inflazione torna a preoccupare Spesa più cara di 780 euro l'anno

Inferiore alle stime preliminari, che avevano preventivato una risalita del 2,1 per cento, ma pur sempre in rialzo. Non si arresta neppure in Italia l'aumento dell'inflazione che l'Istat ha stabilito per agosto allo 0,4 per cento su base mensile e del 2 per cento su base annua, in crescita dello 0,1 rispetto a luglio. L'accelerazione, secondo l'Istituto di statistica, è dipesa in primo luogo dai prezzi dei beni energetici che continuano a registrare incrementi molto ampi come, secondo le previsioni del governo, potrebbe avvenire nei prossimi mesi. L'Istat, nel suo report mensile, mette in evidenza anche i rincari negli alimentari, con un "ritorno del caro vita nei prezzi

del cosiddetto carrello della spesa come non accadeva dal febbraio scorso". Nel dettaglio, i beni energetici sono passati dal +18,6 per cento di luglio al +19,8 di agosto; gli alimentari non lavorati hanno invertito la tendenza dal -0,2 per cento al +0,8, mentre quelli dei servizi relativi ai trasporti hanno amplificato di poco la loro flessione (da -0,2 per cento a -0,4). La cosiddetta "inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è rimasta stabile al +0,6 per cento. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto da una parte a fattori stagionali che hanno influenzato la crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+2,8 per cento)

e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,7) e dall'altra ai prezzi dei beni energetici non regolamentati (+1,7). L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,7 per cento per l'indice generale e a +0,9 per la componente di fondo. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, ha infine registrato un aumento dello 0,5 per cento su base mensile e del 2,1 per cento su base annua. Per Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, la fiammata sui prezzi, anche se inferiore alle stime, "rischia di diventare una pesante ipoteca sulla crescita". E calcola che per una coppia



con due figli significa un aumento del costo della vita pari a 780 euro su base annua, 357 solo per abitazione, acqua ed elettricità, 286 euro per i trasporti. L'Unc ha quindi stilato la classifica delle città e delle

regioni più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita. Tra i capoluoghi e le città con più di 150 mila abitanti la più cara è Bolzano seguita da Genova e Reggio Emilia. Quella più virtuosa è Ancona.

Con la ripresa dell'economia italiana, anche il sistema finanziario, supportato dalle misure della Banca centrale europea, seguita a supportare i progetti di investimento coniugando tassi ai minimi storici e liquidità, in abbondanza. L'ultimo rapporto dell'Associazione bancaria italiana indica un trend chiaro: il tasso sul totale dei prestiti si è attestato nella prima parte dell'anno al 2,19 per cento, con un 1,08 per cento sui nuovi finanziamenti alle imprese e all'1,47 per i mutui (questo sì, in piccolo rialzo). Condizioni favorevoli, quindi, che però devono tenere conto di una debolezza, sul lato della domanda, di alcuni settori ancora non del tutto riassetati nel post-Covid. In ogni caso, malgrado la progressiva fine delle misure del governo (il 75 per cento delle moratorie non sono più attive) e il

Prestiti e risparmi Il sistema bancario "vede" la normalità

confronto con il boom del 2020 derivante dai finanziamenti garantiti dallo Stato, i prestiti restano comunque in crescita sebbene in decelerazione, attestandosi su un livello meno straordinario e coerente con lo stato dell'economia. Ad agosto quelli a famiglie e società non finanziarie, secondo l'Abi, sono avanzati del 2,3 per cento contro il 2,7 di luglio. Un segnale di ritorno alla normalità, dopo lo shock del Covid, arriva anche dalla frenata della corsa dei depositi bancari. I lockdown e l'in-

certezza aveva determinato, in Italia e in tutta Europa, un "risparmio forzoso" delle imprese e di quelle famiglie non toccate direttamente dalla crisi. I depositi erano cresciuti a due cifre ma negli ultimi mesi l'andamento si è andato ridimensionando di pari passo con le riaperture e il riavvio delle attività. Dopo il picco del +11,6 per cento di gennaio, ad agosto si è registrato un +7,7, tornando così al livello di crescita di un anno fa. In termini assoluti i depositi sono ammontati a 1.799 miliardi.

Gli artigiani allertano il governo: "Abbassare le tasse in bolletta"



"Le piccole imprese italiane pagano già il prezzo dell'energia più alto d'Europa, superiore del 18,1 per cento rispetto alla media dell'Unione europea. Ulteriori rincari, come annunciato dal ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, metterebbero ko i nostri imprenditori penalizzati anche dai continui aumenti delle materie prime". Il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, chiama in causa il governo in merito ai paventati aumenti dei prodotti energetici che, per la verità, già ad agosto hanno pesato sull'andamento dell'inflazione. La richiesta all'esecutivo è di "intervenire urgentemente per ridurre il peso della componente fiscale sulla bolletta elettrica. Il prezzo finale dell'elettricità per le piccole imprese - sottolinea Granelli - è infatti gonfiato soprattutto dagli oneri fiscali e parafiscali che, per la fascia di consumi fino a 20 megawatt, sono maggiori del 36,2 per cento rispetto a quelli applicati nella media dei Paesi dell'Eurozona". Più tasse, quindi, ma anche mal distribuite tra i diversi consumatori, secondo l'assurdo meccanismo: meno consumi, più paghi. Ancora una volta, infatti, le più penalizzate sono le piccole imprese in bassa tensione che, a fronte di una quota di consumi energetici del 24,5 per cento, sono costrette a pagare il 33,2 per cento della componente degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica. "Il Decreto Sostegni bis ha avviato una riduzione degli oneri generali di sistema nelle bollette delle piccole imprese. Attendiamo di vederne gli effetti per far calare il costo dell'energia che compromette la competitività delle nostre aziende e ostacola gli sforzi per agguanciare la ripresa. In ogni caso, il meccanismo degli oneri generali di sistema va completamente ripensato".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Economia Mondo

Cina, mercato immobiliare in crisi Il big Evergrande a rischio default

Le principali banche cinesi hanno ricevuto una notifica dall'autorità per l'edilizia del Paese secondo la quale il gruppo Evergrande, tra i più importanti fra quelli oggi operanti sul territorio nazionale, non sarà in grado di pagare gli interessi sui prestiti in scadenza il 20 settembre. La comunicazione costituisce un'ulteriore conferma dell'impatto crescente della crisi di liquidità che da mesi affligge la società di sviluppo immobiliare. In settimana, il ministero per l'Edilizia e lo sviluppo urbano e rurale ha tenuto una riunione con le banche per discutere della situazione. Al momento, Evergrande sta ancora discutendo con gli istituti di credito la possibilità di estendere i pagamenti e rinnovare alcuni prestiti. La società, seconda per dimensioni in Cina, sta cercando di raccogliere i fondi per pagare i diversi finanziatori e fornitori, mentre oscilla tra lo scenario di un tracollo disordinato con impatti di vasta portata, un fallimento gestito o la prospettiva - meno probabile - di un salvataggio da parte di Pechino. Le autorità hanno avvertito dei rischi più ampi per il sistema finanzia-



rio del Paese qualora i 305 miliardi di dollari di passività della società non venissero contenuti. Evergrande ieri ha comunicato di aver dato mandato agli advisor per esaminare le opzioni finanziarie e ha parlato di rischi di default incrociati, in un contesto di vendite immobiliari in forte calo e mancanza di progressi nella cessione di asset. Intanto ieri il National Bureau of Statistics (Nbs) ha certificato un generalizzato rallentamento del mercato immobiliare cinese rilevando che

i prezzi delle abitazioni di nuova costruzione in quattro città di primo livello - Pechino, Shanghai, Shenzhen e Guangzhou - sono aumentati dello 0,3 per cento nel mese di agosto, rappresentando un ritmo di crescita più lento rispetto allo 0,4 per cento osservato a luglio. Il mercato della rivendita degli immobili in queste quattro città ha invece osservato un aumento di prezzo dello 0,2 per cento su base mensile, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto alla crescita di luglio.

Investimenti esteri L'India rimane una meta attrattiva



Nonostante la pandemia di coronavirus, l'afflusso di investimenti esteri diretti in India ha raggiunto un record di 81,72 miliardi di dollari nell'ultimo anno fiscale, con un aumento del dieci per cento rispetto al precedente. Lo rivela il rapporto "India's FDI opportunity", pubblicato da Deloitte Touche Tohmatsu India. La società di consulenza ha effettuato anche un sondaggio tra 1.200 leader d'impresa negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Giappone e a Singapore, dal quale emerge che due terzi di coloro che si preparano a investire per la prima volta (il 44 per cento del totale) indicano l'India come destinazione preferita. Il 57 per cento di loro ritiene che il settore più attraente sia quello delle infrastrutture; altri settori indicati sono quelli dei servizi finanziari (49 per cento) e della sanità (48 per cento).

Bilancio in rosso ma Malta assicura: "Riassetto vicino"

Il bilancio di Malta ha registrato una perdita pari a 1,5 miliardi di euro in un anno e mezzo a causa della pandemia da coronavirus. Le cifre sull'andamento del sistema finanziario del Paese sono state fornite dal ministro delle finanze maltese, Clyde Caruana. L'esponente del governo ha evidenziato che, mentre le entrate di attività correlate alla finanza da parte dell'esecutivo sono diminuite, la spesa è aumentata in modo esponenziale a causa del Covid-19 e per salvaguardare i posti di lavoro nel settore privato. Capuana ha anche riconosciuto che la pandemia ha presentato varie sfide, ma ha confermato che l'anno prossimo l'economia maltese supererà la crescita dei paesi dell'Unione europea con un rimbalzo del 6,8 per cento. Il disavanzo attuale delle finanze pubbliche si attesta a 1,6 miliardi, mentre il pros-



simo anno il deficit diminuirà dal 12 per cento al 5,6 per cento. "Questo accadrà non a causa di nuove tasse, ma perché l'economia fornirà più reddito e si stabilizzerà ancora una volta", ha puntualizzato Caruana. Finora Malta ha registrato 449 decessi a causa del Covid, mentre 747 casi sono ancora attivi. Cinque i pazienti in cura presso l'Unità di terapia intensiva dell'Ospedale Mater Dei.

Somalia, spiragli di rinascita dopo la grande crisi del 2020

L'economia somala si sta gradualmente riprendendo dal 'triplo shock' che ha devastato il Paese nel 2020: la pandemia da Covid-19, le inondazioni e l'infestazione di locuste. Lo certifica l'ultimo aggiornamento della Banca mondiale nel quale viene precisato che la crescita reale del prodotto interno lordo nel Paese è prevista al 2,4 per cento per l'anno in corso. Questo slancio di crescita fino al 3,2 per cento dovrebbe continuare nel medio termine e consentire di raggiungere i livelli pre-Covid nel 2023, secondo le previsioni della Banca mondiale. Il report ricorda che l'economia somala si è contratta dello 0,4 per cento nel 2020, un calo - precisa Banca mondiale - meno grave della contrazione dell'1,5 per cento prevista all'inizio della pandemia globale. Flussi di aiuti più alti del previsto, misure di politica fiscale messe in atto dal governo federale della Somalia per aiutare le imprese, misure di protezione so-



ciale per ammortizzare le famiglie vulnerabili, e afflussi di rimesse maggiormente elevati rispetto al previsto hanno mitigato gli effetti negativi del triplo shock, si legge nel documento. Il rapporto nota che "le interruzioni derivanti dalle misure di contenimento del Covid hanno ridotto la raccolta delle entrate federali e statali, aumentando al contempo la pressione a spendere di più per la salute e i soccorsi in caso di disastri. I grandi aumenti delle sovvenzioni esterne hanno permesso al governo federale di iniziare a

riequilibrare la spesa pubblica verso i servizi economici e sociali e di fornire fondi per nuovi programmi sociali e progetti di risposta alle emergenze per aumentare la resilienza". "Mentre la Somalia intraprende la strada della ripresa dal triplice shock, gli interventi politici che aumentano la produttività e che creano posti di lavoro ed espandono i programmi a favore dei poveri sono fondamentali", ha detto Kristina Svensson, direttrice della Banca mondiale per la Somalia.

Economia Europa

Germania, aperto il sito Iveco per i camion elettrici e hi-tech



Iveco e Nikola Corporation, due tra i marchi più importanti del settore dei veicoli pesanti in Europa, hanno presentato ieri a Ulm, in Germania, il nuovo impianto di produzione, dedicato ai camion elettrici Nikola Tre e pronto per iniziare la produzione entro fine anno. Si tratta di un traguardo raggiunto a velocità record, con la consegna effettuata entro i tempi previsti; i primi modelli Nikola Tre prodotti presso lo stabilimento saranno consegnati a clienti selezionati negli Stati Uniti nel 2022. Quello successivo entrerà in produzione a Ulm entro la fine del 2023. "Nonostante tutte le sfide causate dalla pandemia, non solo a livello industriale ma anche globale, che abbiamo dovuto affrontare fin dal primo annuncio di questa partnership, nel settembre 2019, è estremamente gratificante essere qui come un solo team per assistere al compimento di tutto il nostro duro lavoro: un traguardo raggiunto nei tempi previsti e secondo i piani originali", ha affermato Gerrit Marx, presidente di Iveco, durante il suo discorso inaugurale. "Grazie alla comprovata competenza di Iveco - ha aggiunto - e alla sua consolidata presenza, abbiamo fornito una piattaforma su cui la tecnologia di Nikola può continuare a crescere e svilupparsi. Ora il nostro obiettivo principale è assicurare il successo di questa operazione e assumere congiuntamente la leadership nell'ambito del trasporto pesante a breve e lungo raggio che sia neutrale dal punto di vista dell'impatto climatico". Esteso su una superficie di 50mila metri quadri, di cui 25mila coperti, l'impianto di produzione di Ulm è contraddistinto da un processo di assemblaggio finale per veicoli "nati elettrici". Questo sito, e la prima fase di industrializzazione, rappresentano un investimento congiunto di Iveco e Nikola e il numero previsto di fornitori coinvolti dall'inizio alla fine del processo è di 160. Attualmente si ritiene che la linea di produzione sarà in grado di fabbricare circa 1.000 unità per turno l'anno e si prevede un progressivo aumento produttivo nei prossimi anni.

“L'Europa oltre la grande crisi Abbiamo i valori per riuscirci”

Dal successo della campagna vaccinale a quello di NextGenerationEu, passando per la necessità di una difesa comune, l'impegno per il clima e la transizione digitale, fino all'Afghanistan e alla difesa dei valori comuni europei. Sono stati questi i temi al centro del discorso sullo stato dell'Unione della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, pronunciato ieri mattina di fronte agli eurodeputati nella sede di Strasburgo del Parlamento europeo. “Se ripenso a questo anno appena passato e se rifletto sullo stato dell'Unione oggi vedo una forte anima in tutto quello che facciamo - ha detto la presidente -. L'Europa ha dato vita a questo negli ultimi dodici mesi. Nella maggiore crisi sanitaria mondiale degli ultimi secoli ci siamo uniti per permettere a tutti di avere i vaccini. Nella crisi sanitaria ed economica degli ultimi decenni abbiamo deciso di procedere insieme con NextGenerationEu e nella più grande crisi planetaria di tutti i tempi siamo andati avanti insieme con il Green Deal europeo. Abbiamo agito come un'Europa unica”. Con specifico riferimento alle



questioni economiche, la von der Leyen non ha accennato ai temi legati alla riforma del Patto di stabilità. Ha però evidenziato che l'Unione europea è stata in grado di agire velocemente in risposta alla crisi causata dal Covid-19. “Abbiamo agito velocemente per creare Sure che ha aiutato oltre 31 milioni di lavoratori e 2,5 milioni di aziende in tutta Europa. Abbiamo tratto lezioni dalle esperienze passate”, ha affermato, sottolineando che “nella scorsa crisi ci sono serviti otto anni per riportare il Pil della zona euro a livelli pre-crisi e questa volta prevediamo che 19 Paesi arrivino ai livelli pre-pandemia quest'anno e gli altri l'anno prossimo. La crescita della zona euro

ha superato sia la Cina che gli Usa nell'ultimo trimestre. Questo è solo l'inizio”. “Le lezioni della crisi finanziaria del 2008 devono essere un monito. Allora l'Europa aveva dichiarato vittoria troppo presto e ora non faremo lo stesso errore. La buona notizia è che con NextGenerationEu investiremo sia nella ripresa a breve termine che nella prosperità a lungo termine”. “La Commissione rilancerà la discussione sulla riforma della governance economica nelle prossime settimane - ha concluso la presidente, in merito ai nodi sul tappeto in tale ambito - per generare un consenso sulla strada da seguire con largo anticipo rispetto al 2023”.

Via libera della Ue a 200 milioni di aiuti al turismo italiano

La Commissione Europea ha approvato uno schema di supporto messo a punto dall'Italia, del valore complessivo di 200 milioni di euro, a sostegno delle imprese attive nel settore turistico-ricettivo colpite dall'epidemia di coronavirus. La misura ha ricevuto il disco verde dell'Ue nell'ambito del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato. Nel quadro di tale regime, concesso in via straordinaria per arginare gli effetti dovuti alla pandemia globale, l'aiuto assumerà la forma di sovvenzioni dirette. L'importo del sostegno per ciascun beneficiario sarà calcolato in base al suo fatturato nel 2019 e su base forfettaria. Lo scopo della misura è mitigare le improvvise carenze di liquidità che queste aziende



stanno affrontando a causa dell'epidemia di coronavirus e delle misure restrittive che il governo italiano ha dovuto attuare per limitare la diffusione del virus. La Commissione ha riscontrato che il regime è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare, l'aiuto non

supererà 1,8 milioni di euro per beneficiario; e sarà concesso entro e non oltre il 31 dicembre 2021, termine dopo il quale talune misure straordinarie verranno necessariamente ridimensionate se non, addirittura, abolite per un progressivo ritorno alla normalità.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaweb.it

Covid

Cina: nel Sud Est della Nazione casi di Covid raddoppiati



Le nuove infezioni locali da COVID-19 sono più che raddoppiate nella provincia sud-orientale cinese del Fujian, hanno detto le autorità sanitarie martedì (14 settembre), nell'ultimo focolaio di coronavirus nel Paese.

La National Health Commission ha affermato che per il 13 settembre sono stati segnalati 59 nuovi casi trasmessi localmente, rispetto alle 22 infezioni del giorno prima. Erano tutti nel Fujian. In soli quattro giorni, nel Fujian, Provincia confinante con lo Zhejiang a Nord e il Guangdong a Sud, sono stati segnalati un totale di 102 contagi comunitari.

L'ultimo focolaio cinese, che ha colpito principalmente lo Jiangsu, si è concluso circa due settimane fa, senza che siano stati

segnalati nuovi casi locali nella provincia orientale. Quell'epidemia è durata un mese.

L'epidemia di Fujian è iniziata a Putian, una città di 3,2 milioni di abitanti, con il primo caso segnalato il 10 settembre. Test preliminari su campioni di alcuni casi di Putian hanno mostrato che i pazienti avevano contratto la variante Delta altamente trasmissibile.

Da allora il virus si è diffuso nella pittoresca città costiera di Xiamen, che ha riportato 32 nuovi casi locali per il 13 settembre rispetto a una sola infezione il giorno prima.

Come Putian, Xiamen ha bloccato alcune aree a più alto rischio di virus, tagliato le lezioni offline negli asili nido, nelle scuole primarie e nelle scuole superiori, chiuso luoghi pubblici

come cinema, palestre e bar e ha detto ai residenti di non lasciare la città per motivi non essenziali.

Le due città, tuttavia, devono ancora annunciare rigidi lockdown in tutta la città, come visto all'inizio del 2020 in Cina. Sono stati segnalati anche tre nuovi casi locali nella vicina città di Quanzhou, contro le sei infezioni del giorno prima. Complessivamente, la Cina continentale ha riportato 92 nuovi casi confermati di coronavirus per il 13 settembre, comprese le infezioni importate, rispetto ai 49 del giorno prima. La Cina ha segnalato 20 nuovi casi asintomatici di coronavirus, che non classifica come infezioni confermate, rispetto ai 28 del giorno prima. Non sono stati segnalati nuovi decessi.

Australia, la pandemia ombra, la crisi delle patologie mentali durante il lockdown chiusi in casa



Oggi si parla sempre più in Australia della cosiddetta "pandemia ombra", una vera e propria crisi delle malattie e patologie mentali esacerbate in epoca di Covid-19 ed i susseguenti lockdown che sono stati introdotti per limitare i danni derivanti dalla diffusione del virus nel Paese. Quando il professor Patrick McGorry, docente di Salute Mentale Giovanile presso l'Università di Melbourne ha utilizzato la frase per descrivere l'impatto secondario delle patologie, ha gettato una luce sulla vasta sfida che oggi sta affrontando l'Australia. E' il prezzo da pagare per tenere sotto controllo gli effetti psicologici ed emozionali del Coronavirus, specialmente nelle fasce di età giovanili, tra quelle più vulnerabili. In verità la crisi ha colpito tutti, sia su scala grave che su quella più gestibile e non c'è modo di sfuggire alle ramificazioni a lungo termine. "È una grave minaccia per la nostra salute mentale", dichiara il professor McGorry, che è anche direttore esecutivo di Orygen, un centro di eccellenza senza scopo di lucro per lo studio e il trattamento della salute mentale nei giovani. "Perdere il nostro senso di sicurezza, dover affrontare la paura del virus, perdere molte altre cose nella nostra vita come la capacità di fare esercizio, mescolarsi con altre persone, avere un ruolo sociale, avere un ruolo professionale o lavorativo, queste sono davvero grandi sfide che stiamo affrontando tutti". E la battaglia è solo all'inizio. Una catena di cliniche specializzate per la salute mentale ha appena aperto nei sobborghi più colpiti della grande Sydney, dove l'attuale lockdown è giunto al suo terzo mese. Sono rivolti a tutte le fasce d'età e progettati per fornire cure di emergenza alle persone che hanno difficoltà a far fronte alle restrizioni. Promosse dal Governo come cliniche nell'ambito del programma Head to Health - un servizio online e telefonico che si occupa di salute mentale - squadre di operatori di supporto tra cui psicologi, assistenti sociali e terapisti occupazionali della salute mentale saranno disponibili per assistenza telefonica, video e facciale. contatto faccia a faccia. Il vice australiano del primo ministro per la salute mentale e la prevenzione del suicidio David Coleman spera che le cliniche gratuite "faranno davvero la differenza per le persone colpite dalla pandemia". "Riconosciamo che il supporto per il benessere emotivo delle persone è fondamentale in questi tempi straordinari con perdita di libertà, mancanza di contatti personali e problemi legati al lavoro che causano grande angoscia e disperazione", ha detto in un comunicato stampa il 6 settembre, il giorno 10 pop-up cliniche aperte in tutta Sydney. Le cifre parlano da sole. Finora quest'anno, solo nel Nuovo Galles del Sud, c'è stato un aumento del 49% del numero di ragazzi dai 12 ai 17 anni che si sono presentati nei reparti di emergenza ospedaliera con pensieri di autolesionismo o suicidio, rispetto al 2019. Il Bureau of Statistics della Nazione rivela che un australiano su tre di età compresa tra 18 e 34 anni ha ammesso di aver sperimentato alti livelli di disagio psicologico nel giugno di quest'anno. E questo prima che si sentisse il pieno impatto dell'ultimo lockdown di Sydney.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 01/B - 00163 - Roma



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.rsf.it
+39 073 9273963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Covid

Covid, editoria: libro sindacato Cimo

E' stato presentato a Roma, nella sala 'Caduti di Nassirya' del Senato, il libro 'Giuro di non dimenticare. Storie di medici ai tempi del Covid'. Realizzato dal sindacato Cimo, il volume raccoglie 28 storie che rappresentano il mondo del personale sanitario che ha lavorato in prima linea nei reparti Covid degli ospedali di tutta Italia durante la pandemia da Coronavirus. Dallo specializzando al medico di lungo corso, dallo specialista al gastroenterologo, dall'internista ai geriatri fino ai rianimatori, dai radiologi ai chirurghi, da quanti si occupano della salute dei disabili, i più fragili tra i fragili, fino ai dottori impegnati in medicina d'urgenza e in quella trasfusionale, in servizio durante i turni di giorno e nelle notti di guardia: 28 medici di tutta Italia si sono raccontati in modo semplice e spontaneo, mostrando le proprie paure e le proprie ansie, i propri momenti di gioia e quelli di sconforto. "Il libro ha un titolo importante- ha affermato il professor Guido Quici, presidente Cimo- perchè 'Giuro di non dimenticare' prende spunto dal giuramento di Ippocrate, quindi dalla responsabilità deontologica dei medici, ma rappresenta anche un monito a non dimenticare quanto accaduto e quanto sta succedendo". Quici ha aggiunto che "con questo testo abbiamo voluto lanciare un segnale forte: evitare che, passata la pandemia, si cada nel dimenticatoio. Vogliamo lasciare vive quelle emozioni e quelle esperienze professionali che possono essere utili a migliorare il nostro Servizio sanitario nazionale e a fungere da testimone per le future generazioni di medici". La senatrice del Movimento 5 Stelle, Danila De Lucia, promotrice della conferenza, ha informato che "nel libro trovano spazio le emozioni vissute dai sanitari di tutta Italia, da quelli della Valle d'Aosta fino a quelli della Calabria. Tutti raccontano esattamente cosa abbiano provato di fronte a questo nemico e come il mondo della sanità sia stato costretto non a rimboccarsi le maniche ma a coprirsi il volto per poterlo combattere. Dopo un anno e mezzo siamo ancora qui ma, per fortuna, possiamo fare affidamento sul vaccino, l'unica vera forma per affrontare il Covid". Nel libro, dunque, ampio



spazio anche all'aspetto deontologico: lo si percepisce dai toni pacati degli autori, dalla solidarietà tra colleghi, dall'ironia e, soprattutto, dall'assoluta mancanza di atti accusatori all'insegna della polemica. Quici ha sottolineato infatti che "non si tratta di un libro di denuncia, perchè sarebbe stato fin troppo semplice, ma di racconti scritti con il cuore, liberi da qualsiasi forma di condizionamento esterno". Racconti di un vissuto fatto di emozioni, paure, insicurezze ma anche di humor e intenzione di affrontare le cose in modo professionale. Su tutti, il rifiuto da parte dei medici di essere considerati eroi, perchè fragili, con le proprie paure, i propri dubbi e, soprattutto, vulnerabili. Nelle circa 150 pagine del volume scorrono le tante difficoltà affrontate dai protagonisti, che con il loro lavoro quotidiano dimostrano ancora una volta come la parola 'resilienza' appartenga al Dna dei medici e del personale sanitario italiano, "il primo nel mondo occidentale- ha ricordato con orgoglio la senatrice del Movimento 5 Stelle, Mariolina Castellone- a dover a frontare una gravissima emergenza sanitaria,

nella quale ha ricorso ai possibili rimedi di medicina di guerra, combattendo in trincea per salvare vite e spesso perdendo la loro". Castellone ha precisato che "questa è la motivazione che ha candidato il nostro personale sanitario al Premio Nobel per la Pace nel 2021, riferito all'emergenza 2020. Una scelta simile non era mai accaduta nel corso della storia e ciò fa ben capire il grande lavoro svolto da tutto il nostro comparto sanitario". Parlando di storie di medici il riferimento va al giuramento di Ippocrate che traspira nei racconti di quanti, attraverso le proprie azioni, il proprio modo di affrontare quei problemi, hanno cambiato la vita personale e professionale di ogni medico. 'Giuro di non dimenticare' significa anche ricordare quelle esperienze di lavoro fatte di paure, sacrifici, emozioni, notti insonni, sguardi smarriti che hanno visto medico e pazienti combattere, da soli, il virus in situazioni sia cliniche che organizzative spesso drammatiche. Il Covid ha rinsaldato il legame, da troppo tempo sopito, tra medico e paziente. Un legame che il Censis ha saputo

ben rappresentare con un recente rapporto dal quale emerge che l'87% degli italiani ha fiducia nelle competenze e nella professionalità dei medici ospedalieri e il 91,3% dei pazienti ritiene prioritario rinsaldare il rapporto diretto con il medico. Nel testo si raccontano molti episodi, uno diverso dall'altro, che testimoniano la solidarietà del medico verso il paziente, ma con un sentimento sempre condiviso: la solitudine, che, di fatto, ha dunque cementato il rapporto tra medico e paziente. Quici ha spiegato infatti che "il primo si è trovato ad affrontare una malattia ancora poco conosciuta, anche con le paure da un punto di vista professionale e personale, mentre il secondo, privo del conforto dei suoi familiari, è stato da solo con la paura di morire". Scorrendo le pagine del volume, ecco la storia, drammatica, di un chirurgo campano diabetico che si offre volontario per aiutare i colleghi dei reparti Covid e poi si ammala nello stesso reparto. Oppure il racconto dell'anestesista della Valle d'Aosta che, tornata in Sicilia per le vacanze estive, non riesce nemmeno ad abbracciare la mamma per la grande paura di contagiarla dopo aver visto morire in terapia intensiva molti pazienti dell'età di sua madre. Tenero il racconto di un sanitario umbro, madre di una bambina molto piccola, che lascia a casa la sua bimba con la sorella maggiore separandosi da lei per due mesi durante la prima ondata del Covid per non metterla in pericolo, convinta che la figlia da grande ca-

pirà che non si è trattato di un abbandono ma che la madre ha risposto al giuramento prestato all'inizio della propria carriera. Da Catania, poi, una storia tutta all'insegna della resilienza: un medico viene convocato perchè il suo ospedale viene trasformato in ospedale Covid e lui deve necessariamente riorganizzare altrove il proprio reparto di odontoiatria riabilitativa per pazienti disabili. Armato di penna e foglio A4, insieme all'ingegnere organizza il tutto in sole 24 ore, continua ad assicurare le cure e riesce a realizzare oltre 1.400 interventi senza alcun caso di Covid. In sintesi, dal libro 'Giuro di non dimenticare. Storie di medici ai tempi del Covid' emerge uno spaccato fatto di cose concrete e narrato da chi è davvero stato 'sul campo'. "I racconti- ha dichiarato infine Cristina Cenci, responsabile Cimo Lab- sono stati scritti di getto, in maniera del tutto spontanea, da 28 colleghi su circa 50 in tutta Italia, che hanno sentito la necessità di raccontarsi e che hanno trovato anche il tempo di farlo in un momento davvero concitato, dove proprio il tempo a disposizione non era moltissimo. Qualcuno, invece, ci ha detto che non si sentiva di scrivere la propria storia, perchè questo avrebbe comportato tornare con la mente ai ricordi dolorosi che in quel momento non aveva la forza di affrontare", conclude. Il ricavato dalla vendita del volume verrà devoluto alla Fondazione Onaosi per opere di assistenza dedicate agli orfani di medici deceduti per Covid-19.

CONFIMPRESE ITALIA
 Confederaçione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
 area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpresitalia.org

Esteri

Per Patrick Zaki udienza lampo e poi di nuovo il carcere

Iran, rapporto: "Uranio per bomba atomica entro un mese"



L'Iran potrebbe avere abbastanza uranio arricchito, entro un mese, per creare la bomba atomica. Lo dichiara l'Institute for Science and International Security, un think tank specializzato nell'analisi dei risultati dell'agenzia delle Nazioni Unite. Lo riporta il quotidiano 'New York Times', evidenziando al contempo che l'assemblaggio, per realizzare l'ordigno nucleare, potrebbe richiedere persino anni.



Udienza lampo, poco più di 5 minuti, per Patrick Zaki. Lo studente dell'università di Bologna ha avuto solo il tempo di contestare di essere stato detenuto oltre il periodo legalmente ammesso per i reati minori di cui ora è accusato, poi il rinvio dell'udienza al 28 settembre: fino a quella data Zaki resterà in carcere. Cadute le accuse più gravi, ovvero quelle legate ad accuse di spionaggio e trame contro il regime, a Zaki è contestato uno scritto del 2019 in difesa della minoranza cristiana copta, di cui fa parte. Lo studente è stato incriminato sulla base degli articoli 80 e 102 del codice penale per un articolo in cui raccontava la sua vita da cristiano copto in Egitto. Sulla base delle accuse che gli sono state mosse, rischia fino a 5

anni di carcere: calcolando la custodia cautelare iniziata nel febbraio 2020, resterebbe in prigione altri 3 anni e 5 mesi, ma tutto potrebbe anche risolversi con una semplice ammenda. Durante l'udienza, che è durata cinque minuti, Zaki era in manette nella gabbia degli imputati. Ha salutato a mani giunte una dozzina di parenti, attivisti e i due diplomatici italiani presenti in aula. "È un'immagine terrificante, perché le manette ai polsi di un uomo innocente e provato da 19 mesi di detenzione preventiva fanno impressione. La speranza è che gli vengano tolte al più presto, definitivamente, e che questo incubo abbia fine", ha detto Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia.

Immigrazione illegale, Austria: "E' chiaro a tutta l'Ue che vada combattuta"



"E' ormai chiaro a tutti i governi europei che l'immigrazione illegale deve essere combattuta e le frontiere esterne dell'Europa devono essere rese sicure. Non dobbiamo ripetere in nessun modo gli errori del 2015: l'ingresso illimitato. Anche perché le condizioni rispetto ad allora sono cambiate in varie parti del mondo. Noi portiamo avanti questa linea da anni, ma ormai molti altri Stati la vedono come noi. Anche Paesi governati dai socialdemocratici come la Svezia e la Danimarca stanno perseguendo una politica migratoria restrittiva. Perché non ci siano più flussi come sei anni fa, dobbiamo rompere il modello di business dei contrabbandieri di esseri umani, fermare i migranti irregolari alle frontiere esterne e riportarli nei loro Paesi d'origine o in Paesi terzi sicuri". Lo dichiara il cancelliere austriaco, Sebastian Kurz, in un' intervista al quotidiano 'La Stampa'.

Dopo un semestre online, Wang Ziwei non vedeva l'ora di incontrare i compagni di classe che stavano tornando al campus della Washington University a St Louis. Ma lo studente di Finanza 23enne ha affermato che gli Stati Uniti hanno revocato il suo visto studentesco per motivi di sicurezza. Wang è tra gli almeno 500 studenti che secondo il Governo cinese sono stati respinti in base a una politica emessa dall'allora presidente Donald Trump per impedire a Pechino di ottenere tecnologia statunitense con possibili usi militari. Gli studenti sostengono che è applicato in modo troppo ampio e si arrabbiano per quello che dicono è una vera e propria accusa di spionaggio. "L'intera faccenda è una sciocchezza", ha

Negli Usa ritirato il permesso di soggiorno per motivi di studio a studenti cinesi

detto Wang. "Cosa ha a che fare con l'Esercito il fatto che noi studenti siamo finanziati?". Gli studenti si uniscono a società e individui i cui piani di studio e di lavoro sono stati interrotti dalla tensione tra Stati Uniti e Cina su tecnologia e sicurezza, l'acquisizione di dati tecnologici militari di Pechino, le origini del coronavirus, i diritti umani e le rivendicazioni contrastanti sul Mar Cinese Meridionale e su altri territori. La politica blocca i visti per le persone che sono affiliate all'ala militare del Partito Comunista al potere, al-



l'Esercito di Liberazione del Popolo o alle università ritenute da Washington parte degli sforzi di modernizzazione militare. Funzionari statunitensi affermano di ritenere che migliaia di studenti e ricercatori cinesi partecipino a programmi che li incoraggiano a trasferire informazioni mediche, informatiche e altre informazioni sensibili in Cina. Washington cita la strategia di "fusione civile-militare" di Pechino, che considera le aziende private e le università come risorse per sviluppare la tecnologia militare cinese.

Esteri

Siria, Russia: attacco di Mosca in zone sotto influenza Turchia



Aerei da guerra del Cremlino hanno attaccato in mattinata, con missili aria-terra, postazioni di miliziani anti-governativi, colpendo in particolare i distretti inclusi nella tregua raggiunta nel 2020 tra la Russia e la Turchia.

Lo riferisce l'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria. La zona, interessata dalle ostilità, è quella di Daret Izza, a ovest di Aleppo ed è fuori dal controllo dell'esercito di Bashar al - Assad. L'area è di fatto sotto l'influenza diretta della nazione della Mezzaluna, anche se il territo-



rio è in mano a gruppi armati vicini ai servizi di sicurezza di Ankara. L'azione dei jet di Vladimir Putin è giunta poche ore dopo l'incontro tra lo Zar e il suo omologo di Damasco. L'alleanza tra i due governi

Afghanistan, Fronte Nazionale Resistenza: "Occidente ci aiuti anche militarmente contro talebani"

"Abbiamo bisogno di ogni tipo di aiuto: umanitario, politico e militare. Se l'occidente vuole davvero combattere il terrorismo dovrebbe aiutare gli ultimi alleati che gli sono rimasti in Afghanistan". Lo dichiara, in un'intervista al quotidiano 'La Repubblica', Ali Maisam Nazary, responsabile delle relazioni internazionali del Fronte Nazionale di Resistenza dell'Afghanistan che combatte contro i talebani al potere a Kabul.

prosegue dal 1971 e viene contestata, dal 2011, dall'Occidente.

Israele-Germania, ottobre: visita Merkel nello Stato ebraico



La cancelliera, Angela Merkel, dovrebbe arrivare in Israele l'11 ottobre prossimo. Il viaggio avverrà a un paio di settimane dalle elezioni politiche che stabiliranno chi sarà il suo successore. Lo riferiscono i media. La visita, prevista in origine nello Stato ebraico alla fine di agosto, era stata rimandata a causa del gravissimo attentato avvenuto all'aeroporto di Kabul proprio negli ultimi giorni del mese scorso.

Putin ad Assad: "Il problema è la presenza delle forze straniere senza l'ok governo Damasco"

"Ritengo che il problema principale sia il fatto che alcune forze armate straniere, senza l'autorizzazione delle Nazioni Unite né la vostra approvazione, siano ancora presenti in aree divise del Paese. Ciò va evidentemente

contro il diritto internazionale e impedisce a voi di procedere con gli sforzi per il consolidamento del Paese e per la sua ripresa a un ritmo che sarebbe possibile se il governo legittimo controllasse tutto il territorio". Queste le parole di, Vladimir Putin rivolgendosi all'omologo siriano, Bashar al - Assad, al termine del colloquio avvenuto nelle ultime ore al Cremlino.

Una proposta di legge per prevenire, rilevare e interrompere l'uso di campagne di informazione ostili e deleghe locali da parte di entità straniere che intendono interferire nella politica interna è stata presentata dal ministero degli Interni (MHA) in Parlamento. La legge sull'interferenza straniera (contromisura) darà al ministro degli Interni il potere di rimuovere i contenuti ritenuti parte di una campagna di informazione ostile, ha affermato MHA in un comunicato stampa. Ad esempio, il ministro può ordinare alle piattaforme di social media di divulgare informazioni anche prima che venga pubblicato il contenuto sospetto di una campagna di informazione ostile, o richiedere ai giornali di pubblicare un messaggio obbligatorio su un'imminente campagna di informazione ostile anche se non trasportano il contenuto offensivo. Prima di impartire tali disposizioni, il ministro deve sospettare o avere motivo di ritenere che il contenuto sia stato o si preveda di essere comunicato da o per conto di un mandante straniero; che di conseguenza vengono pubblicate informazioni o materiale a Sin-

Singapore: proposta di legge per limitare le critiche ostili che giungano dall'estero



gapore; e che è nell'interesse pubblico emanare le direttive. Le indicazioni sono rivolte a entità come società di social media, servizi elettronici come app di messaggistica online o motori di ricerca, fornitori di accesso a Internet, nonché persone che possiedono o gestiscono siti Web o blog. "Queste disposizioni non si applicano ai cittadini di

Singapore che esprimono le proprie opinioni su questioni politiche, a meno che non siano agenti di un mandante straniero. Gli abitanti e cittadini di Singapore hanno il diritto di discutere di politica", ha affermato MHA. "Né si applicano a individui stranieri o pubblicazioni straniere che riferiscono o commentano la politica di Singapore, in

modo aperto, trasparente e attribuibile, anche se i loro commenti possono essere critici nei confronti di Singapore o del Governo". Il Governo ha preso in considerazione leggi contro le interferenze straniere già nel febbraio 2019, quando l'allora ministro di Stato per la legge Edwin Tong ha riferito al Parlamento i risultati del comitato ristretto del 2018 sulle falsità online deliberate, che ha affermato che gli sforzi di disinformazione legati allo stato straniero erano probabilmente già avvenuti a Singapore. Le misure normative in POFMA sono paragonabili a quelle della proposta di legge sulle interferenze straniere (contromisure), con metodi di applicazione e ricorso simili. Più di 70 ordini POFMA sono stati emessi da quando la legge è entrata in vigore nell'ottobre 2019. MHA ha affermato che negli ultimi anni ci sono

stati molti casi in cui le entità hanno utilizzato i social media e le tecnologie di comunicazione per organizzare campagne informative ostili contro altri Paesi. "Queste attività online segrete, coordinate e sofisticate cercano di promuovere gli interessi del Paese attaccante, ad esempio manipolando l'opinione pubblica nel paese bersaglio su questioni di politica interna, sovvertendo le sue istituzioni democratiche, polarizzando la società o influenzando l'esito delle elezioni nazionali", ha detto il ministro. Ad esempio, la comunità dell'intelligence statunitense ha scoperto che prima delle elezioni presidenziali statunitensi del 2020, attori stranieri hanno creato allevamenti di troll per amplificare le controverse questioni interne e hanno cercato di promuovere o denigrare determinati candidati.

Cronache italiane

Eitan, il nonno rapitore messo ai domiciliari in Israele

La polizia israeliana ha interrogato Shmuel Peleg, il nonno materno di Eitan Biran, il bambino unico sopravvissuto alla tragedia della funivia del Mottarone del 23 maggio, riguardo alle accuse di aver "rapito e portato il nipote in Israele". Lo ha reso noto la stessa polizia aggiungendo che, dopo l'interrogatorio, Peleg è stato posto agli arresti domiciliari fino a venerdì. A interrogare Shmuel Peleg è stata l'unità speciale 433. In queste ore una richiesta per far rientrare Eitan in Italia è stata presentata al Tribunale per le

questioni familiari di Tel Aviv dai legali della zia paterna, Aya Biran, tutrice del bambino. L'istanza sarebbe stata avanzata in base all'art. 29 della Convenzione dell'Aja che consente al titolare del diritto di affidato di "rivolgersi direttamente al competente tribunale per chiedere il rientro del minore sottratto, anche senza l'intermediazione delle autorità centrali". L'ambasciata israeliana in Italia ha comunicato che sta seguendo il caso di Eitan e che se ne occuperà in collaborazione con il nostro Paese, a beneficio del minore e in

conformità con la legge e con le convenzioni internazionali pertinenti. Le indagini della Procura di Pavia si sono allargate da oggi anche alla nonna materna, Etty Peleg, che sarebbe stata complice del sequestro del bambino. Ex moglie di Smhel Peleg, sarebbe stata in Italia con lui nei giorni precedenti al fatto. Il suo ruolo nella vicenda è ora da verificare. Il timore della famiglia affidataria è che la via giudiziaria richieda comunque troppo tempo per il rientro di Eitan, che ieri doveva iniziare la scuola elementare.



Calci e pugni ai bimbi dell'asilo, sospesa una maestra

Una maestra di 59 anni di una scuola dell'infanzia nel Monzese è stata interdetta per un anno dall'esercizio della professione. Pesantissime le accuse contro di lei, cisto che avrebbe maltrattato i suoi alunni, 17 bambini di età 3-5 anni, di cui uno con disabilità. Botte e insulti ai bambini, stando all'indagine dei carabinieri, erano all'ordine del giorno. Tutto è partito dopo alcune segnalazioni sui metodi dell'indagata, installando telecamere e micro-

fonni all'interno della classe. Le indagini sono partite in seguito ad alcune segnalazioni. Una volta raccolte, i carabinieri hanno documentato le aggressioni fisiche e verbali alle quali la donna ha sottoposto i piccoli alunni. "Ti stacco la testa", "bestia", "oca", "beduini", e "vi taglio le mani", sono solo alcune delle aggressioni verbali filmate dalle telecamere degli inquirenti all'interno della struttura. Se un bambino non eseguiva i suoi ordini, se ri-



spondeva o disattendeva le sue aspettative, la donna reagiva trascinandolo per i vestiti, per le braccia o aggredendolo a calci e pugni.

Il quadro indiziario completo raccolto dai militari è stato consegnato alla procura, che ha emesso la misura cautelare dell'interdizione dall'eserci-

zio della professione, notificata a quella che doveva essere un'educatrice nei giorni scorsi: la donna non potrà tornare in classe per un anno.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina NEWS

Redazione Tel. 06-4520099 (a. - Fax 06-2310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU

EUROPA TV

Roma & Regione Lazio

Piano Rom, ecco un primo Report di Roma Capitale dal 2017 ad oggi



Una diminuzione delle presenze nei campi autorizzati del 41,1%, 6.997 colloqui individuali per la presentazione della proposta del Piano Rom, 3.665 interventi socio sanitari, 1.507 per regolarizzazione documentali, 165 interventi di inclusione occupazionale, 56 patti per l'inclusione abitativa, 23 patti per il cohousing, 65 le famiglie che hanno trovato casa in autonomia, 83,2 la percentuale che indica la diminuzione della presenza di roghi tossici nei pressi dei campi rom.

Sono solo alcuni dei numeri presenti all'interno della sintesi del report contenente i dati e gli interventi attuati nell'ambito del Piano Rom dal 2017 a oggi, presentata oggi in Campidoglio.

Il Piano Rom di Roma Capitale ha previsto una modalità di fuoriuscita dai campi graduale per offrire adeguata sistemazione ai nuclei familiari e agli individui che si trovano in stato di effettivo e documentato bisogno alloggiativo ma anche per aiutare numerosi utenti a superare problemi documentali e di residenza di ostacolo ai processi di inclusione, oltre a sviluppare percorsi personalizzati di orientamento e formazione per migliorare la bassissima occupabilità dei residenti nei campi prevedendo anche contributi economici per l'avvio di iniziative di self employment.

Dal 2017 a oggi sono stati chiusi i campi Rom di Camping River, Schiavonetti, Foro Italico, Monachina e l'area F di Castel Romano. E si è in fase avanzata su Barbuta, già svuotato del 65%, che verrà

chiuso a breve. Inoltre sono già stati aggiudicati i bandi per il superamento dei campi di via Cesare Lombroso, via Salvati 1 e 2, via Luigi Candoni e Castel Romano. Nel report viene descritto l'andamento delle presenze della popolazione RSC (rom, sinti e caminanti) all'interno dei campi autorizzati e nelle aree di insediamento abusive in città. Emerge una netta diminuzione di presenze non solo nei grandi campi autorizzati, ma anche negli insediamenti informali. Dai 4.503 residenti del 2017 si arriva a dicembre 2020 a 2.652 presenze. In poco meno di 4 anni, dunque, le persone uscite dai campi autorizzati sono state 1.851 pari ad un calo del 41,1%. Forte diminuzione di presenze anche nei micro insediamenti abusivi e nelle aree golenali dove si registra un calo del 34,9%.

Dal 2017 a oggi sono stati effettuati 6.997 colloqui individuali per la presentazione della proposta del Piano Rom e per la raccolta delle schede della Mappa Sociale. Per l'attuazione del Piano, infatti, l'Amministrazione ha scelto la metodologia dell'interlocuzione uno a uno, seguendo quindi l'approccio dell'intervento personalizzato. La presa in carico e la pianificazione individualizzata si è concretizzata in un processo che, a partire dalla valutazione delle condizioni e dei bisogni della persona, ha compreso un articolato set di interventi differenziati da realizzare congiuntamente. La responsabilizzazione dell'utenza chiamata a firmare un patto di adesione al programma ha com-

Al via i lavori per realizzare il Museo della Shoah

È stato avviato il cantiere per la costruzione del nuovo Museo della Shoah di Roma che sarà realizzato accanto a Villa Torlonia. Il Museo sarà costituito da due strutture connesse: una avrà la forma di una "scatola nera" sulla quale verranno riportati i nomi delle persone deportate, l'altra struttura ospiterà la hall di ingresso al Museo. L'edificio si svilupperà su diversi piani interrati e altri dove sono previsti uffici amministrativi, un'area caffetteria e la scala centrale che condurrà all'inizio dell'esposizione permanente. Sarà realizzato un lungo percorso pedonale dall'ingresso di Villa Torlonia verso la hall del Museo, dedicato ai "Giusti", a coloro che prestarono aiuto agli ebrei perseguitati. Sarà presente anche una biblioteca, un centro studi a disposizione anche delle scolaresche in visita al Museo. Previsti spazi aperti, servizi igienici e parcheggi sotterranei. I lavori saranno eseguiti utilizzando tecniche per il contenimento del rumore, anche per non arrecare disagio ai residenti della zona. Il cantiere, secondo il cronoprogramma stilato dall'impresa che effettuerà i lavori, avrà una durata di circa tre anni.

pletato il disegno dell'intervento con lo scopo di ottenere risultati durevoli efficaci e di qualità e garantire efficienza rispetto al controllo dei costi.

Pur constatando e riconoscendo la presenza di nuclei familiari propensi al superamento delle condizioni di precarietà abitativa, occupazionale e reddituale, è opportuno evidenziare anche l'esistenza di una componente caratterizzata da permanente ostilità nei confronti dei percorsi di integrazione. È infatti pari all'8,9% la percentuale di referenti che si sono dichiarati non disponibili ad accettare alcun tipo di intervento socio-assistenziale opponendosi quindi anche alle procedure pattizie previste dal Piano Rom dell'Amministrazione per accompagnare le famiglie nei percorsi di fuoriuscita dai campi.

Sono stati invece 165 gli interventi di inclusione occupazionale: in linea con la strategia nazionale per l'inclusione dei RSC che prevedeva come leve fondamentali per l'accesso al lavoro dei Rom la formazione e l'accompagnamento individualizzato al mercato del lavoro anche nelle forme di lavoro autonomo, il Piano RSC ha previsto una serie di iniziative finalizzate a garantire l'erogazione di una corretta formazione e a ga-

rantire possibili soluzioni per favorire l'accesso al lavoro per target svantaggiati.

Rispetto ai patti si segnala che sono stati attivati 56 patti per l'inclusione abitativa (contributo all'affitto) e 23 patti per progetti di cohousing. Sono 65, invece, le famiglie che hanno trovato casa in totale autonomia. Nel complesso, quindi, sono 144 le famiglie con soluzioni alloggiative esterne al sistema ERP.

Nell'ultima fase di attuazione, l'Ufficio Speciale RSC ha proposto ai nuclei, che ancora non hanno individuato una soluzione abitativa autonoma, l'adesione al Progetto sperimentale Alloggi ERP di transito "Dal campo al condominio", un sostegno abitativo transitorio per anni 2 in regime di co-housing. Le case popolari assegnate per graduatoria a nuclei familiari residenti nei villaggi autorizzati e tollerati della Capitale sono invece 148.

Per quanto concerne, infine, il fenomeno dei roghi tossici, si registra una diminuzione dell'83,2%: a fronte di un numero di roghi tossici pari a 119 nei primi 5 mesi del 2017 ne vengono registrati 20 tra gennaio emaggio 2021, testimonianza dell'impegno profuso dall'amministrazione e dalle Forze di Polizia nel contrasto di

Alla Stazione un nuovo punto di Roma Facile per l'innovazione digitale



Creazione di un nuovo polo innovativo per la formazione digitale di Roma Capitale aperto a tutti all'interno della Stazione Tiburtina che va ad affiancare la realizzazione della "Casa delle Tecnologie emergenti". E' quanto prevede la memoria con cui la Giunta capitolina ha approvato gli indirizzi per l'utilizzo di due locali sulla piazza Ipogea della Stazione Tiburtina per la creazione di un nuovo Punto di Roma Facile (ProF).

Viene data completa attuazione alla Delibera di Giunta n. 263 del 13 novembre 2020: gli spazi per complessivi 197 mq che Roma Capitale ha acquisito, insieme a quelli già destinati ad ospitare la "Casa delle Tecnologie emergenti", in diritto d'uso gratuito trentennale da RFI, saranno dedicati alla diffusione delle conoscenze tecnologiche e delle competenze digitali per favorire la partecipazione civica e l'inclusione sociale. La realizzazione di Punto di Roma Facile (ProF) in un hub fondamentale dell'alta velocità nazionale nonché luogo strategico della mobilità cittadina facilita l'accesso dei cittadini ai servizi on line grazie alla promozione dell'uso di tecnologie avanzate. A tale scopo sono previsti, insieme allo spazio partecipativo civico per favorire la conoscenza e l'uso di piattaforme digitali, eventi della Scuola diffusa con la previsione di incontri e workshop, la Palestra digitale e dell'innovazione e un Community hub.

tali fenomeni di illegalità. In particolare, si sottolinea che nel primo semestre del 2021 i villaggi di Via Candoni e di Via La Monachina non registrano alcuna segnalazione.

Roma & Regione Lazio

Cioffredi (Osservatorio Legalità): “Pronti i sostegni grazie ai progetti sui beni confiscati alle mafie”

“Ci riempie di gioia l’approvazione da parte della Commissione esaminatrice di “Sport e Periferie” di due progetti di valorizzazione della Palestra della Legalità di Ostia e dell’impianto sportivo “don Pino Puglisi” a Montespaccato. Su 3380 progetti presentati nell’ambito dell’Avviso Pubblico del Dipartimento Sport della Presidenza del Consiglio, le due proposte progettuali del Programma Talento e Tenacia, promosso dall’Asp Asilo Savoia e Regione Lazio, si sono collocate al 24° e al 41° posto con un finanziamento complessivo di 1.4 milioni di euro”. Lo spiega Giampiero Cioffredi, Presidente dell’Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio. “Dal Governo un sostegno concreto a due progetti ispirati ai valori della legalità, dell’inclusione sociale e dello sport di cittadinanza realizzati in due strutture confiscate alla criminalità organizzata. Questo finanziamento – sottolinea – ci consentirà di arri-



chire le opportunità per i cittadini di Ostia e Montespaccato rafforzando la coesione sociale e la fiducia nello Stato in territori in cui le mafie hanno prodotto una profonda rottura di legalità”. “Le azioni previste dai progetti riguardano il rifacimento del campo di Montespaccato in erba artificiale di ultima generazione, tribune ecocompatibili all’insegna della sostenibilità ambientale, mentre a Ostia verrà

recuperata un’area attualmente incolta che sarà trasformata in campo attrezzato per gli sport outdoor e nel piano terra della Palestra della Legalità verrà realizzato un centro per il recupero fisico per atleti dilettanti. Anche questo come gli altri è un fantastico risultato di squadra frutto di un impegno comunitario reso sempre più forte dalla crescente e convinta partecipazione dei cittadini di Ostia e

Concerto del maestro Piovani per operatori del Policlinico di Tor Vergata. Il Grazie di D’Amato (Regione Lazio)



“Un grazie al Maestro Nicola Piovani per le belle parole di stima nei confronti degli operatori e delle equipe del Policlinico Tor Vergata a cui ha voluto dedicare nel pomeriggio uno splendido omaggio musicale. Le sue parole maestro onorano tutti i nostri operatori sanitari impegnati nel contrasto alla pandemia”. Parole dell’assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D’Amato in merito al concerto che il Maestro Nicola Piovani ha voluto dedicare nel pomeriggio agli operatori del Policlinico di Tor Vergata di Roma. Piovani ha così voluto ringraziare il Policlinico e il personale per le cure durante le settimane di degenza, in cui ha combattuto la sua battaglia contro il Covid.

Autolavaggio del Quadraro con il contatore taroccato. Arrestato il titolare per furto di energia



Il titolare di un autolavaggio della zona del Quadraro è stato arrestato con l’accusa di furto aggravato di energia elettrica dopo che i Carabinieri del Comando Stazione di zona hanno scoperto, grazie anche al contributo fornito da una società di fornitura di energia elettrica, che la sua attività, sprovvista di qualsiasi contratto di allaccio alla rete energetica, usufruiva di elettricità grazie ad una manomissione del contatore interno ai locali dell’esercizio. Grazie a questo stratagemma, il titolare - un cittadino egiziano di 34 anni - per oltre un anno ha usufruito di energia “gratis”, procurando un danno quantificato in circa 7.000 euro. L’uomo si trova, ora, agli arresti domiciliari in attesa dell’udienza di convalida.

Nuova spallata dei Cc ai pusher di Tor Bella Monaca, tre arresti

Nel corso dei quotidiani servizi antidroga messi in atto dai Carabinieri della Compagnia di Frascati sono finite in manette tre persone con l’accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel primo blitz, in via dell’Archeologia, i Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Frascati sono intervenuti dopo aver visto uno scambio tra tre persone, accertando che due pusher, un cittadino egiziano di 30 anni, ed un 40enne del Marocco, entrambi già noti alle forze dell’ordine, avevano ceduto una dose di cocaina ad un romano di 47 anni, identificato e segnalato al Prefetto. La successiva perquisizione dei due fermati, ha permesso ai Carabinieri di rinvenire altre 8 dosi della stessa sostanza e 1.320 euro in con-



tanti, ritenuti il provento dell’attività illecita. A Tor Vergata, in un’altra operazione, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Vergata, hanno arrestato un 40enne del Gambia. Quando i militari, che lo tenevano d’occhio, si sono avvicinati all’uomo in via Casilina angolo via del

Torraccio di Torrenova ha cercato di opporsi al controllo ma stato bloccato e, al termine della perquisizione è stato trovato in possesso di 13 dosi di eroina. I tre arrestati sono stati accompagnati in caserma, in attesa di essere sottoposti al rito direttissimo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032